

Biancospino comune

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rosaceae</i>
Genere: <i>Crataegus</i>	specie: <i>monogyna</i> Jacq. [= <i>oxyacantha</i> (L.) Jacq.]

MORFOLOGIA – Caratteri morfologici – Arbusto draciduo, alto in media 2-5 m, di rado piccolo albero che può superare i 10 m, a crescita molto lenta e molto longevo (anche 500 anni), a chioma globosa o allungata.

Corteccia – La corteccia è liscia, da giovane di colore grigio-chiaro e a maturità brunastra o rosso-ocracea, che si sfalda a placche.

Rami – I giovani rami sono di colore bruno-rossastro, mentre quelli più vecchi sono grigio-cenere; quelli laterali terminano spesso con spine aguzze e scure, lunghe sino a 2 cm.

Gemme – Le gemme sono alterne, disposte a spirale, rossastre e brillanti; sotto quelle laterali si sviluppano spine dritte.

Foglie – Le foglie sono piccole, alterne, semplici, coriacee, di color verde brillante e lucide nella pagina superiore e verde glauco in quella inferiore, glabre, romboidali o ovali, delle dimensioni anche di 5x4 cm, a margine dentato, suddivise in 3-5 lobi molto profondi, talvolta anche 7, con margine intero e che presentano solo sull'apice qualche dentello; alla base del picciolo sono provviste di stipole dentate e ghiandolose.

Fiori – Pianta *monoica monoclina, seinante*, presenta fiori profumati con un sentore di amaro, di colore bianco o leggermente rosati, delle dimensioni di 10-15 mm, riuniti in *corimbi* eretti, semplici o composti e portati da peduncoli villosi. I fiori hanno brattee caduche con margine intero o denticolato, calice con 5 lacinie triangolari-ovate, corolla con 5 petali sub-rotondi, stami violacei e in numero multiplo dei petali, inseriti sul margine di un ricettacolo verde-brunastro, con ovario monocarpellare glabro e un solo stilo bianco-verdastro con stigma appiattito. L'antesi avviene in marzo-maggio.

Frutti e semi – I frutti sono delle piccole *drupe* sferoidali, carnose, di 7-10 mm di diametro, di colore rosso a maturità, che contengono un solo seme di colore giallo-bruno immerso in una polpa bianco-rosata, farinosa, dal sapore dolciastro.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie a distribuzione europea e comune in tutta l'Italia, è indifferente al substrato pedogenetico. Pianta eliofila, vive nelle radure dei boschi xerofili e nelle zone di margine, fino a 1.200 m di quota, dove forma spesso degli arbusteti. Rappresenta uno degli arbusti presenti nell'evoluzione ecologica naturale verso la formazione boschiva.

UTILIZZO – Il legno, di colore rosso-giallastro e duro, per le ridotte dimensioni della pianta si può usare solo per piccole lavorazioni al tornio e levigatura. La specie è molto usata a scopi ornamentali per la ricca fioritura primaverile e per l'abbondanza dei frutti molto decorativi.

CURIOSITÀ – I frutti rappresentano una buona fonte alimentare per l'avifauna. La leggenda narra che Giuseppe di Arimatea, giunto in Inghilterra, dopo aver piantato il suo bastone, questo attecchì e si trasformò in biancospino. I Romani consideravano il biancospino foriera di buoni auspici, tanto che durante le feste nuziali si realizzavano delle fiaccole con il legno di questa pianta e i suoi fiori venivano usati per adornare le culle dei bambini.



a.



b.



c.



d.



e.



f.



g.



h.



i.



j.



k.



l.

Biancospino comune - a) arbusto in piena fioritura; b) foglia; c) corimbo in pre-fioritura; d) corimbo in piena fioritura; e) particolare del fiore; f) frutti in fase di maturazione; g-h) particolare dei frutti; i) semi; j) spina; k) corteccia di giovane fusto; l) corteccia di pianta adulta.